

aggiungo un'osservazione di non lieve importanza.

Noi sappiamo che adesso i giornali russi hanno aperto sottoscrizioni e raccolgono settimanalmente migliaia di rubli per compere arredi sacri da mandare in Abissinia.

Nei giorni che precedettero la guerra russo-turca, il comitato panslavista di Mosca raccolse denari per le chiese e per le scuole bulgare; ma quando, dichiarata la guerra, furono aperti i magazzini del comitato, invece di arredi sacri e scolastici, furono trovati fucili e cannoni. (*Parità*).

Dio voglia che non avvenga altrettanto questa volta! (*Approvazioni*).

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Cirmeni.

L'onorevole Bracci ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Bracci. Prendo atto delle dichiarazioni del ministro degli affari esteri, le quali sono state chiare e precise, per ciò che ha tratto allo stato attuale di cose nella Colonia Eritrea, ma furono diplomaticamente vaghe ed oscure, per ciò che si riferisce agli intendimenti del Governo circa i mezzi atti a difenderci o ad attaccare, quando la guerra diventi veramente guerreggiata.

E siccome corre insistente la voce che, votati i bilanci, la Camera non sarà più convocata fino al prossimo gennaio...

Crispi, presidente del Consiglio. Perché? Non vuole che a novembre sia convocata?

Imbriani. Secondo il comodo del Governo!

Crispi, presidente del Consiglio. No; per le necessità dei servizi pubblici.

Imbriani. Ah! sì! quando avete i bilanci in mano!

Presidente. Ma non interrompano.

Bracci. Essendomi giunta, dicevo, all'orecchio questa voce, che apprendo con piacere essere falsa, mi permettevo di esprimere un voto.

Colga il Governo l'opportunità che gli offre la presente discussione del bilancio degli esteri, per non assumersi tutta la responsabilità dei fatti che fra breve andranno a compiersi in Africa; chiami, com'è suo diritto e suo dovere, chiami il Parlamento a dividerla con lui, a votare i fondi che necessariamente occorreranno, sia che ci si voglia limitare alla difesa dei nostri possedimenti, sia che si giudichi tattica migliore e miglior

politica prevenire l'offesa attaccando il nemico nel suo territorio. (*Bravo!*)

Presidente. L'interrogazione dell'onorevole Bracci è esaurita.

Viene la volta dell'onorevole Martini.

Voci. Non c'è.

Presidente. Non essendo presente, l'interrogazione si intende abbandonata.

Spetta ora all'onorevole Galletti.

Galletti. Ringrazio il ministro degli esteri per quanto ha detto circa la colonizzazione militare ed ogni specie di colonizzazione, delle quali tutte mi sono occupato in Africa e nella relazione, di cui ha fatto benevolmente cenno il ministro. Lo ringrazio pure per quanto ha detto a proposito delle risorse delle varie regioni da noi ultimamente occupate in Africa, rallegrandomi con lui per le esplicite dichiarazioni che in Adua ed Adigrat rimarremo: *hic manebimus* — l'*optime* lasciamolo per ora in mano di Dio e di Baratieri — e che nessuna potenza può intervenire tra noi e l'Etiopia. Tra moglie e marito non mettere il dito! È un proverbio dell'amico e collega Martini, che vale, lui ed il proverbio, anche per l'Africa.

Quanto poi al non essere utile, nè prudente discuter qui dei piani delle eventuali operazioni difensive o di attacco, sono d'accordo col Ministero; ma le mie interrogazioni militari concernevano soltanto la forza e l'armamento delle varie nostre truppe. Questi sono dati generalmente di pubblico dominio in tutti gli Stati: nè il ministro può illudersi, che non siano conosciuti da chi vi ha interesse e dagli studiosi. Basta leggere il Bollettino delle nomine degli ufficiali, gli atti ministeriali e, con discernimento, i giornali militari e politici. Con molta approssimazione al vero si ha sempre notizia di quanto per l'Africa s'imbarca in Italia e transita, con un giorno di sosta, in Alessandria d'Egitto. Nè il Ministero ignora che ogni ufficiale o soldato, per traversare il canale di Suez, paga lire 10 e che un diritto è pure pagato per ogni mulo o cavallo di truppa e per ogni tonnellata di materiali di guerra. Così l'amministrazione del canale, composta in buona parte di francesi, conosce colla massima precisione ogni aumento ed ogni diminuzione dell'elemento bianco nelle nostre truppe africane, ed ha basi positive per le deduzioni circa la forza totale e l'armamento.

Comunque, ringrazio assai il ministro della